

CAMUCIA

Continuano le proteste

SEMBRA IRRISOLVIBILE IL PROBLEMA IDRICO

Zone intere del paese rimaste prive di acqua per intere giornate e per vari giorni

Tra la miriade di piccoli e grandi disagi che riguardano Camucia e che noi abitanti ci portiamo dietro con la frequente consapevolezza della loro irrisolvibilità, pare che da qualche tempo se ne debba annoverare uno ulteriore, relativo alle strutture idriche del nostro paese che in più di una occasione non sono state alla altezza dei bisogni che la popolazione ha espresso: sì, è necessario parlare proprio di bisogni umani, anzi di irrinunciabili bisogni dal momento che l'acqua è oggi (ma lo è sempre stata) sinonimo di benessere, di igiene e grossi guai vive una comunità (o una semplice famiglia) che ne rimanga, anche transitoriamente, sprovvista. Tale assunto è comprovato dal fatto che sin dalla antichità l'uomo nel suo sforzo urbanistico ha cercato di avvicinare il più possibile l'acqua alle abitazioni ed ai luoghi ove si svolge la vita associata.

Sembra allora inverosimile che, alle soglie del terzo millennio, nella civilissima Toscana, i disagi riguardino ancora il metodo di approvvigionamento di questo bene essenziale alla vita: gli abitanti della zona adiacente a Via Italo Scotoni e posta sotto lo stadio "Maestà del sasso" sono rimasti sprovvisti per più di dieci giorni consecutivi di acqua a seguito di un banale problema tecnico verificatosi alla fine di Ottobre a causa del forte vento che imperversava in quel periodo nella nostra zona.

Le motivazioni tecniche che hanno determinato tale situazione non possono essere in questa sede specificamente trattate ma l'aspetto che più di tutti ha determinato la risentita protesta delle popolazioni interessate riguarda

il modo in cui la "crisi" è stata governata dalla società incaricata di gestire l'acquedotto, la Cortona Sviluppo spa, una "municipalizzata" (direbbe Massimo Severo Giannini) di nuova costituzione.

Neanche una parola, neanche una telefonata-sostengono indignati gli abitanti - è giunta dalla Cortona Sviluppo per informare preventivamente del grave disservizio i diretti interessati i quali avrebbero potuto almeno limitare i disagi se avessero potuto fruire di quelle informazioni che una società di gestione idrica seria deve deontologicamente fornire.

Consci della ormai suffragata "lontananza" della pubblica amministrazione dagli utenti, alcuni hanno provato a contattare direttamente la Cortona Sviluppo ma pare che si siano sentiti fornire risposte talmente generiche e inconcludenti, che gli stessi abitanti si sono abbandonati all'unica attività consentita ai comuni mortali in questi casi "tragici", ovvero sperare nella sensibilità di qualche operaio o impiegato. Quella che, molto salatamente paghiamo ogni anno, è una bolletta che non può consistere nel mero rimborso di acqua usata ma deve necessariamente presupporre un servizio che, oggi, non può permettersi di produrre disservizi di tal fatta: vada pure avanti l'opera di privatizzazione degli apparati amministrativi, si responsabilizzino il più possibile gli incaricati di servizi come quelli idrici, ma non si dimentichi mai che la ratio di tutto ciò deve riposare su un miglioramento complessivo dei servizi offerti al cittadino e non su uno scarico di responsabilità o, peggio, su un menefreghismo imperante.

G. Zampagni

CAMUCIA

Ennesima vittoria del comitato dei pendolari

"RESTITUITI" DUE TRENI ALLASTAZIONE

Con l'entrata in vigore del nuovo orario invernale le Ferrovie dello Stato, lungi dal prendere coscienza dei problemi che attanagliano la stazione di Camucia e lungi dal proporre soluzioni che rendano il traffico dei treni più comodo per l'utenza, hanno pensato bene di tendere nuove e inaspettate insidie nei confronti di coloro che per piacere, ma più spesso per necessità, fruiscono del servizio pubblico ferroviario.

La "intelligente" riforma riguardava precisamente due treni Interregionali, il 2311 e il 2310 che, se in passato, come tutti gli altri convogli che collegano Firenze a Roma, prevedevano la sosta a Camucia, con il nuovo orario avrebbero dovuto premere l'acceleratore in corrispondenza proprio della nostra stazione, depauperando Camucia di due servizi molto rilevanti visti gli orari (il 2311 da Firenze a Roma passa a Camucia alle 13.35 e il 2310, in direzione opposta si ferma nella nostra stazione intorno alle 14.30).

Fortunatamente i diretti interessati a questo servizio, cioè i pendolari che quotidianamente utilizzano il treno, hanno indirizzato a chiare lettere la loro protesta ai vertici delle FS lamentando l'inspiegabilità di tale innovazione.

Fortunatamente l'epilogo della storia è stato felice poiché, con la mediazione dell'assessore ai trasporti di Cortona Cateni, i pendolari hanno per una volta esercitato il loro sacrosanto potere contrattuale "piegando" le resistenze delle FS ed ottenendo il ripristino delle due corse. Al di là dell'esito positivo della vicenda, bisogna rilevare come sia ancora oggi necessario ribadire il concetto che quello ferroviario, a prescindere dalle forme giuridiche in cui si presenta, è e deve rimanere un servizio pubblico non necessariamente asservito alle logiche del puro mercato e del profitto ma doverosamente attento e sensibile a tutte le esigenze sociali.

Una decisione come quella della soppressione delle due fermate, tra l'altro, oltre a produrre disagi ai camuciesi, non avrebbe neppure determinato alcun reale vantaggio ai tempi di percorrenza che rimangono praticamente immutati anche a seguito del ripristino delle soste.

Va anche rilevato che una situazione del genere porterà con sé delle inevitabili conseguenze come, ad esempio, il fatto che tutti gli orari ufficiali ormai in circolazione non

riporteranno la sosta camuciese che i due treni espletano dal 10 Novembre.

Un episodio molto simile a questo, conclusosi in termini analoghi, ovvero con la marcia indietro delle FS, si era già presentato l'anno scorso ma evidentemente la lezione non era servita e con l'orario invernale i responsabili del servizio hanno di

nuovo tentato il "colpo di mano" che anche in questa occasione è fallito sotto il peso delle pressioni di quel popolo (è proprio il caso di dirlo!) deciso a contraddire queste "innovazioni" unilaterali e produttive di soli, ingiustificabili disagi.

Gabriele Zampagni

NUOVI NEGOZI A CAMUCIA

È già aperto da qualche tempo il bar ristorante pizzeria San Lazzaro in via S.Lazzaro n. 5 a Camucia.

L'ambiente come si può vedere dalla stessa foto è molto ben curato ed ospitale. Il proprietario Maurizio Di Iorio ha saputo ottenere il meglio realizzando un ambiente sicuramente accogliente.

Considerando che il tempo è sempre più scarso per ciascuno di noi, trovare in un bar un ristorante ed anche una pizzeria può essere certamente utile per un pasto veloce a pranzo o per trascorrere finalmente in serenità una serata con amici.



Panificio ETRURIA

PANE DELLE VALLATE ARETINE

Punti vendita:
 LOC. IL MULINO, 18 - SODO
 TEL. 612992
 VIA REGINA ELENA, 37 - CAMUCIA
 TEL. 62504
 VIA GUELFA, 22 - CORTONA
 VIA GUELFA, 40 - AREZZO

TECNOPARETI

- MOQUETTES
- RIVESTIMENTI
- ALLESTIMENTI
- PONTEGGI
- RESTAURI

Cortona-Camucia (AR) - Tel. 0575/630411-2



POLLO VALDICHIANA ALEMAS
di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944

